

## Un giro in montagna per cercare un po' di fresco

*E' il 13 luglio; a casa fa un gran caldo e allora, per cercare un po' di fresco, decidiamo di andare in montagna.*

*Mercoledì pomeriggio partiamo con meta il lago di Caldaro; arriviamo, facciamo in tempo a sistemarci nell'area sosta camper (GPS 46.383255N 11.25693415E, 15€ carico, scarico e corrente elettrica) e subito inizia a piovere... e poco dopo arriva il temporale: lampi, tuoni e vento lacerano il cielo (e i nostri timpani) fino alle due di notte. Al mattino quando ci alziamo fa un caldo umido (ecco perché il nome "Caldaro"). Facciamo comunque il giro del lago tra i canneti e meli. L'umidità è tanta e quindi decidiamo di partire subito con destinazione Val Senales. Siamo dunque giunti al "Caravan Park Senales"(GPS 46.754225N 10.783883E) a Maso Corto a 2011 metri, con meraviglioso panorama sul ghiacciaio. Si tratta di un campeggio automatizzato con servizi riscaldati (22 €/giorno). Qui abbiamo trovato il tanto ricercato fresco ed abbiamo fatto un giro nel complesso turistico fornito anche di market con dei formaggi squisiti (gnam gnam!!). Torniamo al nostro bussolotto di vetroresina per ripararci dalla pioggia che inizia a scendere impetuosa, e che ci costringe ad accendere anche la stufa (...ed è solo il 14 Luglio!!).*



*Il giorno 15, sfidando un tempo alquanto variabile, partiamo per una lunga camminata attrezzati di bastoncini, scarponi e numerosi cerotti per le vesciche! Dopo un paio d'ore di cammino tra eriche e rododendri raggiungiamo Baita Lazaun (2427 m s.l.m.m.) con ristorante, dove ci rifocilliamo con il piatto della casa. Visto che ormai i nuvoloni avevano chiuso ogni spiraglio di miglioramento e minacciavano di aprire i rubinetti da un momento all'altro, decidiamo di scendere utilizzando la comoda seggiovia; appena il tempo di arrivare alla casa con le ruote che, come da previsione, inizia a piovere! Decidiamo così di usare anche il motore, oltre alle ruote, e così ci dirigiamo in Val di Fassa! Raggiungiamo Pozza di Fassa (1320 m) sotto un diluvio universale e data l'oramai tarda ora, dormiamo presso il parcheggio dei VV.dd.FF. in compagnia di altri camper già ormeggiati!*



*La mattina seguente (sabato 16 luglio) sveglia all'alba ma solo per scoprire che il vicino campeggio ha prezzi improponibili. Ci rechiamo quindi all'ufficio informazioni che, con nostra grandissima sorpresa, ci comunica che è possibile sostare lungo la strada, dopo la chiesetta di S. Nicolò a pochi centinaia di metri dal centro! Vista la limpida giornata di sole partiamo per una escursione in direzione del Rif. Baffaure, aiutati dalla comoda seggiovia. Da qui abbiamo proseguito a piedi verso Baita Cuz a m.2372.*

*Io mi sono comodamente rilassata al sole, mentre Franco ha continuato l'escursione in cresta del "Sas Adam" godendosi un panorama sul Catinaccio, sul gruppo Sella e Marmolada; non stanchi, alla sera una bella passeggiata in centro!*

*Il mattino successivo (domenica 17) il tempo è nuovamente uggioso: prendiamo quindi la strada verso Passo Pordoi e Arabba dove abbiamo sostato nell'area di sosta (GPS*

46.497650N 11.878900E) giusto il tempo per il pranzo e lo scarico-carico delle acque (5 €). I nuvoloni ci inseguono e allora decidiamo di proseguire il viaggio fino alla cittadina di Corvara dove è permessa la sosta camper diurna, a pagamento, presso gli impianti di risalita mentre la notte c'è il divieto. Non essendo ancora giunta la sera parcheggiamo e facciamo un giro per il centro del paese. Per la notte sostiamo al parcheggio camper gratuito (GPS 46.563900N 11.889711E, ma senza acqua e scarico) verso il passo di Campolongo, proprio lungo la strada. Un'altra notte allietata dalla pioggia insistente.

Lunedì 18 il cielo è ancora coperto e tutte le montagne intorno a noi hanno il "capello" di nuvole ma Franco non si fa scoraggiare e parte per una nuova escursione, mentre io rimango al campo base con la promessa di muovermi più tardi nel caso uscisse il sole per raggiungerlo sulla strada del ritorno. Dopo un po', ahimè, è uscito il sole e quindi sono dovuta partire: dal parcheggio è stato sufficiente attraversare la strada per intraprendere un bel sentiero lungo il quale trovo anche delle panchine e quindi ogni tanto mi posso riposare. Sono arrivata fino al rifugio "Piz Arlara" a quota 2040 dove ho incontrato il temerario escursionista mattiniero che aveva sfidato il tempo. Devo però dire che non è stato difficile arrivare fin lassù e inoltre il panorama che ho ammirato è davvero stupendo. Dal momento che non era in programma questa lunga passeggiata e non abbiamo con noi il pranzo a sacco, ci rifocilliamo con qualche specialità della cucina del rifugio, e questo ci permette di continuare la nostra escursione su queste bellissime montagne. Torniamo al camper e, dopo una bella doccia, ci trasferiamo passando il Passo Valparola fino a raggiungere Passo Falzarego (2477 m.). Qui due cose ci colpiscono principalmente: l'assoluto silenzio e il buio pesto.

Martedì 19 il tempo è bellissimo e molto limpido tanto che si possono ammirare in tutto il loro splendore molte cime delle montagne che ci circondano e in lontananza anche il ghiacciaio della Marmolada. Oggi io non cammino, devo riposarmi delle escursioni dei giorni precedenti; Franco che non è stanco parte per il rifugio Lagazuoi seguendo il sentiero della grande guerra, ovvero camminando all'interno della montagna attraverso gallerie e cunicoli scavati durante la prima guerra mondiale. E' una impegnativa escursione che Franco ripete ogni volta che passiamo per il Falzarego e ogni volta torna sempre felice e appagato. Il rifugio, che vale la pena essere visitato per la posizione e la terrazza più alta delle Dolomiti, è raggiungibile anche con la comoda cabinovia, mezzo di trasposto quasi sconosciuto al non più giovanissimo escursionista!

Mercoledì 20 luglio una simpaticissima lucina rossa attira la nostra attenzione: la stufa di bordo viene colta da inspiegabile malore e perde inesorabilmente conoscenza andando in blocco!!!! Prenotiamo subito una visita presso un centro autorizzato Truma di San Bonifacio: appuntamento accordato per il giorno successivo.... Quindi si torna a casa. Già venerdì la stufa viene dimessa in ottima forma e quindi lunedì possiamo riprendere il viaggio.

Lunedì 25 saliamo al Passo Rolle (1984 m) dove ritroviamo le nuvole che ci aspettavano (a loro non si è mica rotta la stufa...!!) e anche la pioggia non si è fatta attendere. La sera è però stata allietata dall'avvistamento di due volpi che si aggiravano nel parcheggio in cerca di cibo.

Martedì 26 al mattino fa molto freddo ma per fortuna la stufa conferma l'ottima forma meccanica e parte senza problemi. Noi partiamo per la passeggiata ai laghi di Colbricon, un'escursione adatta a tutti: il sentiero infatti è molto facile, quasi pianeggiante, e dopo 40 minuti di cammino nel bosco si arriva ai laghetti uniti da un ruscelletto, in una conca sovrastata dalla cima del Colbricon. Più tardi a causa del brutto tempo lasciamo presto l'alta montagna e ci dirigiamo ad Alleghe nel parcheggio camper vicino alla segheria (GPS 46.412528 N 12.0165 E), a pagamento durante il giorno e gratuito di notte, con servizi camper nel vicino distributore.

*Mercoledì 27 non piove più e a piedi facciamo il giro del lago e raggiungiamo, seguendo la pista ciclabile lungo il fiume Cordevole, la frazione di Caprile dove anche qui la pioggia ci dà la sua benedizione...non ne avevamo bisogno, ma grazie lo stesso! Stanchi e bagnati torniamo al camper e prendiamo la strada di casa.*

*Eravamo partiti in cerca di fresco... lo abbiamo trovato e abbiamo anche visto e rivisto posti molto belli, mentre nelle nostre grigie meningi si fa strada un viaggio in Bretagna....*

*Viaggio di Roberta e Franco*

*elaborazione testo di Giacomo*